

Non considerato a Rossano il problema del verde

Se la nostra è una Nazione che ha preso in antipatia il verde che sta scomparendo giorno per giorno sotto i colpi non tanto delle necessità edilizie generali, poichè il problema della casa è sempre in atto, quanto della speculazione che si fa sull'edilizia, sul diritto di ognuno ad avere un tetto, Rossano è una città che al verde non ci pensa neppure, ed esso va scomparendo giorno per giorno.

Infatti è da tempo, anzi da moltissimi anni, distrutto il parco di Rimembranza, vasto e bello che ricordava, in tutti i suoi piccoli e grossi alberi, i rossanesi morti della I Guerra Mondiale. Gesto di riconoscenza e di gratitudine che ricordava ed onorava i migliori concittadini senza retorica alcuna, ed abbelliva la città. Ma quello che hanno operato i padri, è stato distrutto dai figli che non hanno saputo far di meglio e di uguale.

Le scempie non è finito perchè sono destinate a scomparire, per dare posto a scuole, le due ville padronali Labonia e Martucci, che nessuna Amministrazione dittatoriale o democratica ha pensato di trasformare per uso civico generale, per ville pubbliche, per quanto, di tanto in tanto, raramente, in Consiglio Comunale si sia alzata furtivamente e solitaria una voce per dare alla cittadinanza una villa, e precisamente Villa Labonia che, ripetiamo, ora con Villa Martucci darà posto ad edifici scolastici.

Che il problema scolastico e dell'edilizia apposita sia nel nostro attento e vigile esami da più anni, è documentato in centinaia di articoli, quindi non ci si può mai e poi mai rimproverare di disinteresse per le esigenze della Scuola che sono, invece, il nostro chiodo fisso, il nostro pallino di sempre, il nostro hobby innato.

Ma tutto ciò ci porta a pensare che non si fossero trovate a disposizione le suddette ville, gli edifici scolastici che in esse stanno per sorgere non sarebbero mai stati costruiti perchè a Rossano mentre il privato trova le aree edificabili, l'Am-

ministrazione Comunale o Statale che sia non trova nulla ed è costretta a sottrarre le ville private ad altre pubbliche necessità, quelle della salute e dell'igiene.

Quanti alberetti che abbellivano strade cittadine sono stati distrutti! Quanti sono in deperimento! Quanti capitano sotto le mani inesperte di inabili potatori che li riducono a squallidi fusti che si rimpiccioliscono anno per anno, che vengono ridimensionati ad ogni intervento di questi strani giardinieri!

E che dire di tante altre strade che potrebbero essere abbellite con piantine sempre verdi? Che dire del giardinetto che mai si è potuto avere in Piazza della Vittoria dove non solo sono scomparse le stesse aiuole, quanto sono stati distrutti i sedili di pietra di Trani che adornavano e rendevano più ac-

cogliente la stessa Piazza dotata di una migliore illuminazione?

Che dire? Già, che dire... di ciamo che ad amministrazioni comunali inattive o quasi, fanno riscontro i vandali attivissimi e sempre all'opera, indisturbati ed impuniti.

Intanto, poichè siamo in argomento, comunichiamo che or non è molto il Comune di Soriano Calabro, piccola ma attivissima località del Catanzarese, ha stornato mezzo milione per il restauro della villa civica. Certo che Rossano, che non ha villa pubblica, né intende averla, non può stornare allo scopo neanche una lira.

Comunque un mezzo ci sarebbe per ottenerla, indire uno sciopero ed una dimostrazione di bambini e di scolaretti come di recente è avvenuto a Londral che però di parchi non manca. Perciò interessiamo allo scopo Presidi e Direttori Didattici, Maestri e Professori e padri di famiglia, i più interessati alla salute dei piccoli affidati alle loro cure.

ALFONSO RIZZO

Nuova Rossano, 1965, n. 9 Rossano 27 giugno 1965